

REPUBBLICA DELLE IDEE
IL GRAN FINALE A GENOVA
STASERA FESTA IN PIAZZA
CON IVANO FOSSATI

Repubblica delle Idee il gran finale

Le passioni di Eugenio Scalfari chiudono in bellezza il festival

Finisce oggi a Genova
la quattro giorni
di incontri coi lettori
del nostro giornale
Un dialogo continuo
per ripensare il mondo
e guardare al futuro

Tra gli ospiti Sofri
Zagrebelsky, Revelli,
Recalcati, Sepúlveda,
Ben Jelloun, il Nobel
per la pace Karman
E in serata tutti in piazza
con Ivano Fossati

MASSIMO CALANDRI

GENOVA

RIPARTIRE da Genova. L'ultima giornata in fondo è come fosse la prima, perché da oggi si ricomincia tutti dal capoluogo ligure e da un modo diverso di pensare il mondo. Repubblica delle Idee si congeda con un gran finale e con ospiti speciali, a partire da Eugenio Scalfari. E poi Luis Sepulveda, il Nobel per la pace Tawakkul Karman, Bernardo Valli, Altan, Gustavo Zagrebelsky, Tahar Ben Jelloun, Massimo Recalcati, Adriano Sofri.

Lasciando in eredità un patrimonio di riflessioni e di proposte. Saluta una Genova solare e i suoi abitanti che continuano ad affollare i palazzi, i teatri e le piazze che ospitano i tanti appuntamenti (ottanta eventi in quattro giorni). Ma prima regala un'ultima serie di straordinari incontri, da stamani e fino a notte. Si parte alle 10 con Vito Mancuso al Minor Consiglio, mezz'ora più tardi al teatro Carlo Felice Massimo Recalcati racconta "Il volto della madre è il primo del mondo". Di rivoluzioni arabe si discute al Maggior Consiglio (ore 11): "Primavere spezzate, in cerca di un nuovo Medio Oriente", con Tawakkul Kar-

man, giovane attivista e politica yemenita, insieme a Bernardo Valli e Francesca Caferrì. Intan-

to alla Sala delle Grida c'è Radio Capital che ospita Vladimir Luxuria con Benny Bottone: "Il



Geco e la Farfalla".

Ma il pezzo forte è l'Assolo di Eugenio Scalfari, una vita dedicata al grande giornalismo, in "Novant'anni di passione" al teatro Carlo Felice a mezzogiorno, con Simonetta Fiori. Alla stessa ora si parla di alimentazione all'Archivio del Ducale: "Il cibo che verrà" secondo lo chef Vittorio Fusari, con Licia Granello e l'antropologo Marino Niola. Uno sguardo agrodolce sull'occupazione in Italia: alle 13 al Maggior Consiglio con "Lavoro non ce n'è. Mi trovi un job, allora", protagonisti Francesco Tullio Altan, Adriano Sofri, insieme a Laura Pertici. Due ore più tardi il giurista Gustavo Zagrebelsky e lo storico Marco Revelli si confrontano su "Dentro un mondo e fuori misura", con Marco Damilano. Innamorato della vita e di Genova, di quel miscuglio di razze ed accenti che si respira nell'angiporto: Luis Sepúlveda, il romanziere cileno, si racconta a Concita De Gregorio: "Il desiderio testardo di vita" al teatro Carlo Felice, ore 15.30. C'è anche il tempo di ascoltare, un'ora e mezza più tardi, un altro grandescrittore: Tahar Ben Jelloun dialoga con Gad Lerner al Maggior Consiglio. Nella sala accanto si parla di una ferita genovese ed italiana mai rimarginata: "Diaz e Bolzaneto, dentro le inchieste", col procuratore Enrico Zucca, Carlo Bonini e Marco Preve. Sul palco di piazza Matteotti dalle sei del pomeriggio è prevista la chiusura del festival, con la premiazione dell'hackathon Next City e a seguire "Quello che manca al mondo" con Ivano Fossati, che dialoga con Ernesto Assante e Gino Castaldo.

E intanto, anche ieri quasi tutti gli appuntamenti hanno registrato l'esaurito. Fra i tanti, ricordiamo il premier Matteo Renzi intervistato dal direttore Ezio Mauro; l'archistar Renzo Piano («Mi piacerebbe lavorare in Italia, ma la burocrazia è difficile, tagliente confusa. Il futuro? Nelle periferie»); Stefano Rodotà («Dignità, uguaglianza e libertà: parole chiave per la techno-scienza»); lo show con cui Federico Rampini — attraverso la musica dei Beatles — ha raccontato l'economia; il dialogo scoppiettante tra Michele Serra e Claudio Bisio sul tema della paternità. In attesa del gran finale di oggi.

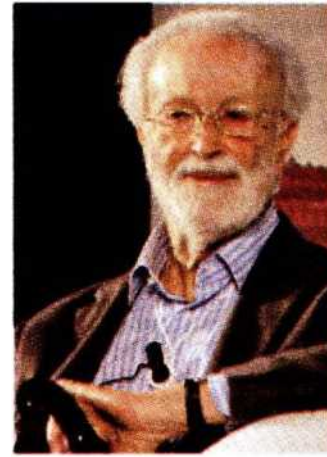
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA GENOVA

OGGI

- **10.00 ASSOLO**
Minor Consiglio
"Padre nostro che sei in terra"
Vito Mancuso,
con Alberto Puppo
- **10.30 ASSOLO**
Teatro Carlo Felice
"Il volto della madre è il primo
volto del mondo"
Massimo Recalcati,
con Giulia Santerini
- **11.00 STRAPARLANDO**
Maggior Consiglio
"Primavere spezzate, in cerca
di un nuovo Medio Oriente"
Tawakkul Karman,
con Francesca Caferrri
e Bernardo Valli
- **11.00-12.00 RADIO CAPITAL**
Sala delle Grida
"Il Geco e la Farfalla"
Benny
e Vladimir Luxuria
- **12.00 ASSOLO**
Teatro Carlo Felice
"Novant'anni di passione"
Eugenio Scalfari,
con Simonetta Fiori
- **12.00 STRAPARLANDO**
Minor Consiglio
"Duecento volte Julia"
Giancarlo Berardi,
con Luca Raffaelli
- **12.00 OFFICINA**
Archivio
"Il cibo che verrà"
Vittorio Fusari,
Licia Granello, Marino Niola
- **12.00-13.00 RADIO CAPITAL**
Sala delle Grida
"Secret Capital. I segreti
di una radio"
Vittorio Zucconi, Benny,
Simona Bolognesi, Edoardo
Buffoni, Vladimir Luxuria,
Danny Stucchi
- **13.00 STRAPARLANDO**
Maggior Consiglio
"Lavoro non ce n'è. Mi trovi
un job, allora"
Tullio Francesco Altan
e Adriano Sofri,
con Laura Pertici
- **15.00 DIALOGHI**
Maggior Consiglio
"Dentro un mondo
fuori misura"
Marco Revelli
e Gustavo Zagrebelsky,
con Marco Damilano
- **15.00-17.00 RADIO CAPITAL**
Sala delle Grida
"Playlist" Ernesto Assante
e Gino Castaldo
- **15.30 STRAPARLANDO**
Teatro Carlo Felice
"Il desiderio testardo di vita"
Concita De Gregorio
e Luis Sepúlveda
- **16.00 OFFICINA**
Archivio
"La forza delle donne"
Cinzia Sasso
- **17.00 DIALOGHI**
Maggior Consiglio
"Terre senza pace"
Tahar Ben Jelloun
e Gad Lerner,
con Francesca Caferrri
- **17.00 STRAPARLANDO**
Minor Consiglio
"Diaz e Bolzaneto,
dentro le inchieste"
Enrico Zucca,
con Carlo Bonini
e Marco Preve
- **17.00 TWITTER TIME**
Sala delle Grida
"Jobs Act, la sfida
del sindacato"
Paolo Griseri
e Roberto Mania
- **18.00 STRAPARLANDO**
Piazza Matteotti
Chiusura Festival
con premiazione dell'hackathon
Next City, maratona per
sviluppatori in collaborazione
con Ibm e Tag
Riccardo Luna
- **A seguire**
"Quello che manca al mondo"
Ivano Fossati,
con Ernesto Assante
e Gino Castaldo





IL SIMBOLO

La grande "R" di Repubblica davanti a Palazzo Ducale e nella foto a sinistra, al centro dell'articolo, Eugenio Scalfari